

Argomentario

No all'iniziativa estrema sulla biodiversità

L'essenziale in breve

Il Parlamento e il Consiglio federale respingono l'Iniziativa sulla biodiversità giudicandola eccessiva. Infatti, limiterebbe la produzione (sostenibile) di energia e beni alimentari, l'uso delle foreste e delle aree rurali per il turismo, aumentando i costi di costruzione. La produzione indigena verrebbe fortemente indebolita e si dovrebbe aumentare notevolmente le importazioni di energia, cibo e legna. Inoltre, le competenze ed i margini di azione dei Cantoni e dei Comuni verrebbero ridotte.

Cosa vuole l'iniziativa:

- Dichiarare paesaggi, località caratteristiche, luoghi storici, rarità naturali e monumenti culturali come oggetti da proteggere ufficiali e praticamente intoccabili.
- Limitare l'uso delle superfici e del patrimonio edilizio costruito anche al di fuori degli oggetti da proteggere ufficiali.
- Convertire ancora maggiori superfici per la promozione della biodiversità.
- Stanziare maggiori mezzi finanziari per la biodiversità.

Motivi per il No

Poiché l'iniziativa vuole trasformare ampie superfici del nostro Paese in oggetti e aree protette praticamente inaccessibili, essa ha un impatto massiccio su una vasta gamma di settori, sulla sicurezza dell'approvvigionamento e sulla nostra dipendenza dall'estero. Pro Natura -tra i promotori dell'iniziativa- ha dichiarato, in un comunicato stampa della fine del 2023, che secondo i suoi calcoli solo l'8% delle superfici del nostro Paese sono, rispetto all'obiettivo del 30%, sufficientemente protette. Ciò significa che manca una superficie grande quanto i Cantoni di Berna, Friburgo, Neuchâtel e Soletta messi insieme, che gli iniziativisti vogliono destinare alla promozione della biodiversità.

Energia

L'adozione dell'iniziativa e la conseguente protezione di un'ampia quantità di aree estese, che diverrebbero così rigorosamente intoccabili porterà a grandi conflitti nell'approvvigionamento di energia indigena (sostenibile). La realizzazione di nuovi progetti o l'espansione di quelli esistenti sarebbero impossibili. La produzione di energia rinnovabile sarebbe particolarmente colpita. Se l'iniziativa venisse accettata, l'attuazione della strategia energetica svizzera e quindi anche la transizione energetica diventerebbero molto più difficili.

Ciò danneggerebbe la sicurezza dell'approvvigionamento e il livello di autosufficienza energetica, con un impatto importante sui prezzi dell'elettricità.

Agricoltura

Attualmente le superfici agricole esplicitamente utilizzate per promuovere la biodiversità sono già il 19% del totale. Ciò corrisponde a 195'000 ettari di terreno o alla dimensione dei cantoni di Zurigo e Zugo messi assieme. Per ottenere i pagamenti diretti è attualmente obbligatorio avere il 7%. Le famiglie contadine stanno quindi facendo, su base volontaria, molto più di quanto richiesto. Sono anche disposte a ottimizzare la qualità delle superfici esistenti. Se si convertono ancora più terreni agricoli fertili per la biodiversità, la produzione alimentare nazionale continuerà a diminuire. Nel complesso, anche questo è negativo per l'ambiente. Anche se in Svizzera importiamo solo la metà del

cibo che consumiamo, generiamo ben il 70% dell'impatto ambientale all'estero. Se l'iniziativa venisse accettata, dovremmo quindi occupare ulteriori terreni all'estero per garantire l'approvvigionamento alimentare della nostra popolazione. L'iniziativa è quindi in contrasto con l'attuale dibattito sull'autoapprovvigionamento e la sicurezza alimentare. Allo stesso tempo, la spesa pubblica per l'agricoltura dovrebbe aumentare per compensare la perdita di reddito delle aziende agricole. Gli agricoltori svizzeri dovrebbero quindi ricevere di più per produrre di meno.

Economia forestale e del legno

Se l'iniziativa venisse accettata, il settore forestale si troverebbe ad affrontare nuove restrizioni e requisiti dovuti all'espansione delle riserve forestali. In queste aree sarebbe completamente proibito eseguire interventi forestali. Ulteriori restrizioni verrebbero inoltre imposte ad altre aree forestali. I numerosi sforzi per migliorare la biodiversità messi in pratica già oggi sarebbero interrotti e vani, come nel caso dell'agricoltura. Il bosco come fornitore di materie prime verrebbe messo in secondo piano. Poiché la domanda di legno da parte dell'edilizia sostenibile e per il riscaldamento è in aumento, le importazioni di legno aumenterebbero.

Proprietari di case e industrie

Il testo dell'iniziativa sulla biodiversità non si riferisce esclusivamente alle superfici e alle strutture al di fuori della zona edificabile. Ciò significa che sarebbero toccate anche le aree di insediamento e quindi le PMI, le aziende industriali e, in particolare, i proprietari degli immobili. Le norme edilizie diventerebbero più stringenti. Ciò comporterebbe requisiti aggiuntivi, procedure di autorizzazione ancora più lunghe e maggiori costi. Siccome la sovranità esecutiva sarebbe regolata a livello federale e non più dai Cantoni, la flessibilità per trovare soluzioni valide e adatte al territorio locale decadrebbe.

Turismo, sport e tempo libero

La nostra cultura edilizia, unita alla natura incontaminata e all'ambiente sono elementi importanti per il turismo svizzero, perché attirano gli ospiti nelle diverse regioni. Per questo motivo il settore stesso agisce già oggi in modo responsabile. Per sostenere il turismo è però necessario disporre di infrastrutture adeguate e funzionali. Tuttavia, l'iniziativa ne limiterebbe fortemente proprio la realizzazione. I progetti relativi alle infrastrutture turistiche - soprattutto nelle regioni montane - sono già oggi spesso contraddistinti da complesse procedure e condizioni di autorizzazione. Poiché molte attività sportive e ricreative si svolgono nella natura, anche in questo caso ci sarebbero nuove restrizioni a causa delle vaste aree protette a uso limitato.

Costi

Il settore pubblico dovrebbe affrontare una spesa aggiuntiva annua dai 375 ai 440 milioni di franchi svizzeri.



Questi argomenti si possono trovare anche sulla [pagina web](#).
Lì ci si può anche unire al [Comitato](#) nazionale.

